

DIOCESI DI BRESCIA

Vademecum
per la Pastorale
del Turismo

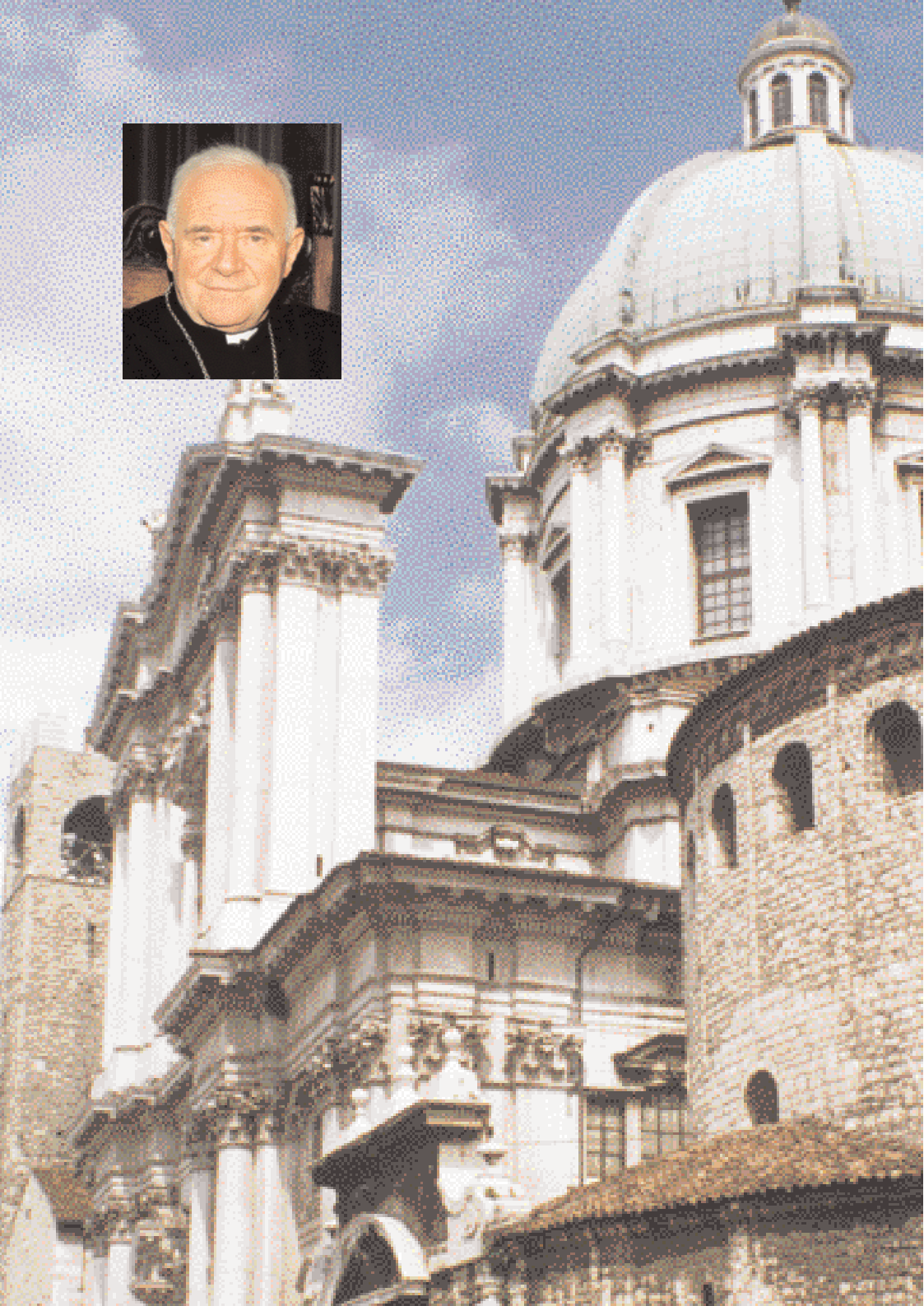
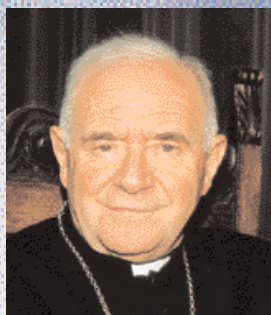


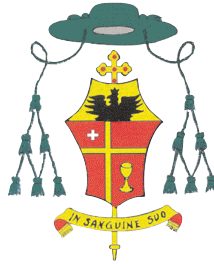


DIOCESI DI BRESCIA

Vademecum
per la Pastorale
del Turismo







A cinque anni dalla pubblicazione del nostro “Progetto Pastorale Turismo e Pellegrinaggi”, ecco il “Vademecum per la pastorale del Turismo”.

Sono alcuni punti che paiono essenziali, da tenere presenti nella pastorale ordinaria, affinché il Vangelo di Dio possa risuonare al sempre più numeroso popolo del Turismo.

Il punto di partenza e di arrivo anche di questa pastorale è la fede in Gesù Cristo, creduto, professato e vissuto nella Chiesa.

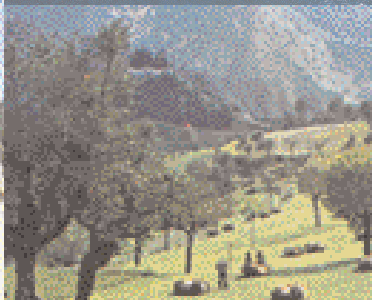
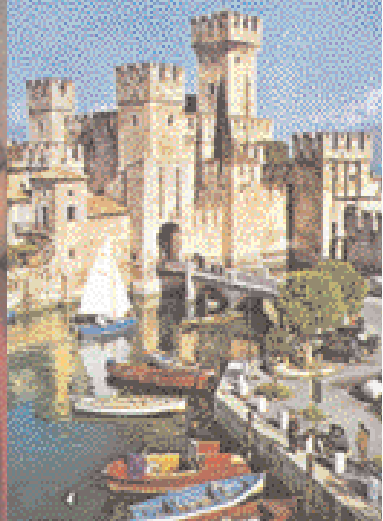
Pertanto la comunità che risiede sul territorio turistico, diventa segno della presenza del Signore, testimone di solidarietà, di giustizia, di benessere comune, nell’espressione dell’accoglienza fraterna, gratuita e portatrice di speranza.

Prestare concretamente attenzione ai punti indicati dal *Vademecum*, comporta una conversione pastorale: un’operazione spirituale e culturale che mette in contatto il Vangelo con la vita degli uomini e delle donne di oggi.

Brescia, 4 luglio 2007

Anniversario della Dedicazione della Chiesa Cattedrale

+ Giulio Sanguineti



1. Motivazioni

Il grande numero di presenze di turisti nella nostra diocesi (laghi, monti e ora anche in città), ma anche la grande mobilità dei bresciani merita molta attenzione (preparare le persone a vivere bene il turismo). L'Ufficio Pastorale Turismo e Pellegrinaggi nel 2002 ha pubblicato un progetto pastorale per aiutare le comunità parrocchiali a riflettere su questo settore della vita degli uomini e di conseguenza come evangelizzarlo.

Oggi, per un ulteriore impegno, pare opportuno pubblicare un *Vademecum* che evidenzia diversi aspetti e ambiti della pastorale del Turismo.

2. Riferimenti

La Chiesa si è espressa sulla pastorale del Turismo con due documenti: il direttorio *Peregrinans in terra*, del 1969, promulgato dalla *Congregazione per il Clero* e "Orientamenti per la pastorale del turismo" (29 giugno 2001) del *Pontificio Consiglio per i Migranti e gli Itineranti*.

Alcuni documenti della Conferenza Episcopale Italiana: *Pastorale del turismo, dello sport, del pellegrinaggio - Sussidio per un impegno ecclesiale*, CEI Roma 1996. *Progetto culturale e pastorale del tempo libero, turismo e sport - Sussidio pastorale*, CEI Roma 1999. *Parrocchia e pastorale del turismo*, CEI Roma 2003.

Ricordiamo anche il Libro del Sinodo Diocesano (parte II, 977-990). Il *Progetto Pastorale Turismo e Pellegrinaggi della Diocesi, Brescia 2002*.

3. Soggetto della pastorale

Soggetto della pastorale del Turismo è tutta la Comunità cristiana locale. La Parrocchia nella sua ricchezza di presenze, operatori in ogni ambito, è chiamata a vivere questa attenzio-

ne pastorale. La parrocchia non può ignorare il settore del Turismo, ma deve farsi soggetto attivo di questa pastorale in quanto il turista è innanzitutto una persona, e spesso persona da evangelizzare.

All'interno della Comunità cristiana locale vanno tenute presenti come soggetti della pastorale del Turismo anche le Comunità religiose, le Case d'accoglienza (vedi per es. Villa Luzzago a Ponte Di Legno, Villa Pace a Gussago, case gestite da religiosi e movimenti, ecc.).

4. Dati e prospettive

In Diocesi per questa pastorale ci sono l'Ufficio Pastorale Turismo e Pellegrinaggi, la Commissione diocesana e si stanno formando alcune Commissioni zonali.

È in atto una collaborazione con altri Uffici di curia: Famiglia, Catechesi e Arte, ecc.

In generale, occorre far crescere una sensibilità nelle parrocchie e, più in specifico, preparare persone perché vivano questa attenzione pastorale nella loro comunità. Si crede importante investire sulla figura di un Animatore della pastorale del Turismo che a livello parrocchiale collabori con il parroco e coordini persone e gruppi che operano sensibilmente nel settore turistico.

Bisogna coinvolgere maggiormente gli operatori del Settore (Albergatori, ristoratori, comunità montana, comunità del Garda, ecc.)

Inoltre, è necessario valorizzare la Giornata Mondiale del Turismo che si celebra ogni anno il 27 settembre.

5. Eventuali problematiche e possibili soluzioni

Sovente c'è una grande difficoltà d'interazione tra comunità parrocchiale e turisti. Talvolta esiste un rapporto tra chi

fornisce i servizi e il turista. Pertanto vengono suggerite alcune proposte:

- 5.1 Occorre trovare delle modalità per favorire questo incontro: tavole rotonde, giornate a tema (feste comuni, valorizzare una festa del paese d'origine di chi si trova in quel momento in vacanza...).
- 5.2 Vivere celebrazioni pensate per tutti, residenti e turisti: Veglie di preghiera, adorazione serale e se si ritiene opportuno pensare a una Eucaristia animata da turisti (soprattutto quelli della seconda casa) e residenti insieme, magari creando una piccola apposita commissione liturgica che prepari le celebrazioni.
- 5.3 È importante pensare una pastorale del Turismo che abbia particolare attenzione verso i giovani e favorire l'incontro tra turisti e giovani residenti. Occorre studiare iniziative che facilitino l'incontro, non solo per momenti di festa, ma anche di conoscenza e scambio reciproco (cultura, tradizione, fede...).
- 5.4 La chiesa può essere anche un luogo di ascolto. In alcuni paesi presso le chiese ci sono sacerdoti, religiose o volontari laici (magari catechisti adulti che hanno seguito il cammino di formazione promosso dalla diocesi) che si rendono disponibili all'ascolto delle persone che passano e che forse in chiesa sperano in un incontro-scambio. Per colloqui molto personali che necessitano il sacerdote, il volontario laico può dare indicazioni su dove e quando si può incontrare il presbitero.

6. Giornata dell'accoglienza e ringraziamento

Le comunità cristiane sono chiamate a vivere il ministero dell'accoglienza che si radica nella grazia del Battesimo: crea-

ture nuove in Cristo e nel “servizio” dei fratelli. L'accoglienza serve a sviluppare una *fraternità* tra tutti. “Accogliersi” significa tradurre in pratica l'amore verso l'altro perché è parte di me (ama il prossimo tuo come te stesso) e magari con me in cammino dietro a Gesù. Ecco alcuni aspetti importanti di questo ministero dell'accoglienza.

La centralità dell'Eucaristia. Il momento della celebrazione domenicale è il fulcro dell'accoglienza. Il Cristo accoglie la comunità in ogni suo componente, la comunità accoglie il Cristo e lì ci si riconosce e ci si accoglie come fratelli.

Per facilitare i turisti ad una partecipazione all'Eucaristia, è importante diffondere pieghevoli dove vengono indicati gli orari delle sante messe nelle diverse parrocchie di una zona. Pare anche importante ripristinare e aggiornare agl'ingressi dei paesi i *cartelloni con gli orari delle messe festive*.

Il turista è un dono. L'accoglienza nel turismo si fonda sulla convinzione che l'altro, in questo caso il turista, è un dono, gratuito, sconosciuto, atteso. Proprio perché dono, il turista porta in sé il *diritto* di venire accolto.

Elementi e dimensioni dell'accoglienza. Testimonianza, identità e integrazione sono elementi cardini. Nell'accogliere e nell'essere accolti, ognuno deve essere in grado di testimoniare la sua fede, mantenere ben delineata la propria identità e far crescere il processo d'integrazione. In questo modo si edifica una buona convivenza, degna di una comunità cristiana che vive alla scuola del vangelo.

Lo statuto del ministero di accoglienza. Fondandoci su alcuni punti fermi, si stabilisce una sorte di statuto dell'accoglienza. Si esce da sé e ci si apre all'altro. Superando limiti e chiusure. L'identità dell'ospitante si fonda sulla libertà consapevole e sulla dedizione responsabile che elimina il pregiudi-

zio, che rispetta la diversità, che valorizza la cultura, che predispone un ambiente umano, naturale piacevole, gradito, sereno.

Il primato della persona nell'accoglienza. La qualità del ministero dell'accoglienza emerge da quelle attenzioni che rivelano la considerazione alta e assoluta della persona accolta. Essa si concretizza nella valorizzazione del turista, nella gratitudine per la sua presenza, nel riservargli un trattamento preferenziale, nella predisposizione di iniziative di accoglienza, nell'accogliere i suoi opportuni suggerimenti od osservazioni, nell'attesa di un suo ritorno nella comunità. In questo senso trovano spazio significativo le eventuali "giornate dell'accoglienza e di ringraziamento" da celebrarsi all'inizio e alla fine della stagione turistica.

Formazione all'accoglienza. Importante che nelle comunità parrocchiali ci siano delle persone che volontariamente scelgono di dedicare del tempo quotidiano a forme concrete di accoglienza. Per questo è auspicabile istituire una scuola parrocchiale per la formazione all'accoglienza. A questa scuola possono partecipare anche gli operatori del settore turistico che nei mesi di non lavoro possono ricevere una formazione sui valori cristiani dell'accoglienza.

La cultura e la teologia dell'accoglienza. Si tratta di ricreare a poco a poco una cultura dell'accoglienza diffusa ad ogni livello di vita e a tutte le categorie di persone (famiglia, parrocchia, società civile, commercio...) così da instaurare una mentalità, uno stile di accoglienza. Allo stesso tempo è necessario creare le condizioni per una teologia e spiritualità dell'accoglienza, formando la coscienza del credente ad essere consapevole che il gesto accogliente fa parte della fede e della promessa biblica; educando a una forma dello spirito atta a costituire una disposizione permanente all'ascolto, alla rice-

zione, all'accoglimento dell'altro.

La parrocchia accogliente. La comunità parrocchiale, come comunità eucaristica, posta com'è nel mezzo del fenomeno del Turismo, non può eludere o disinteressarsi dell'accoglienza, considerata nella prospettiva della missione, evangelizzando e generando nuovi discepoli del Signore Risorto. La parrocchia è chiamata ad aprirsi al Cristo che si fa pellegrino e che si presenta nel volto di ogni persona.

7. Liturgia e devozioni popolari

La Liturgia è un aspetto essenziale della pastorale del Turismo. La Comunità che si riunisce a celebrare la Pasqua del Signore si apre agli ospiti riconoscendoli come invitati ragguardevoli alla mensa del Cristo e parte integrante della comunità cristiana. È importante che la Festa venga condivisa con i Turisti e che la testimonianza dei residenti appaia come un invito a parteciparvi. Durante l'afflusso dei Turisti è bene che le celebrazioni eucaristiche assumano un carattere più universale, senza tralasciare i cammini particolari della parrocchia che in genere destano sempre molto interesse a chi è di passaggio. Pertanto è significativo coinvolgere i Turisti nella celebrazione: lettura della Parola di Dio; intenzioni nella Preghiera universale; se ci fosse un numero significativo di stranieri, un canto nella loro lingua o fare uso dei canoni di Taizé...

Su questa linea assumono grande significato anche le devozioni popolari. Per esempio, vanno ben curate e rese note anche ai Turisti le messe che per tradizione vengono ogni anno celebrate in qualche chiesetta secondaria in occasione della festa del Santo titolare; le processioni che radicano la loro origine nel passato di fede della comunità, spesso legate a qualche evento storico che va fatto conosce-

re e spiegato affinché la devozione sia compresa nel suo significato più vero; ecc...

8. Attenzione ecumenica e interreligiosa

Sui laghi, in modo particolare Garda e Iseo, giungono molti turisti del nord Europa. Diventa pertanto necessaria una maggiore attenzione ecumenica.

Si possono pensare momenti di preghiera comune. A Gardone Riviera c'è la presenza di un Pastore della Chiesa Evangelica Luterana che potrebbe essere interpellato per una collaborazione.

Nell'ambito dell'Ecumenismo occorre un'attenzione particolare verso i lavoratori dipendenti di altre confessioni cristiane.

Nell'ambito di un dialogo interreligioso, basato sulla reciproca conoscenza e sul reciproco rispetto prestare attenzione anche a lavoratori dipendenti di altre religioni.

Le comunità devono interrogarsi su come comportarsi, come favorire e rispettare il loro proprio culto, tradizioni, ecc.

9. Turismo e Creato

La Carta Ecumenica (Strasburgo 2001), al n. 9, così si esprime: *“Credendo all'amore di Dio creatore, riconosciamo con gratitudine il dono del creato, il valore e la bellezza della natura. Guardiamo tuttavia con apprensione al fatto che i beni della terra vengono sfruttati senza tener conto del loro valore intrinseco, senza considerazione per la loro limitatezza e senza riguardo per il bene delle generazioni future.*

Vogliamo impegnarci insieme per realizzare condizioni sostenibili di vita per l'intero creato. Consci della nostra responsabilità di fronte a Dio, dobbiamo far valere e sviluppa-

re ulteriormente criteri comuni per determinare ciò che è illecito sul piano etico, anche se è realizzabile sotto il profilo scientifico e tecnologico. In ogni caso la dignità unica di ogni essere umano deve avere il primato nei confronti di ciò che è tecnicamente realizzabile.

Raccomandiamo l'istituzione da parte delle Chiese europee di una giornata ecumenica di preghiera per la salvaguardia del creato.

Ci impegniamo

- a sviluppare ulteriormente uno stile di vita nel quale, in contrapposizione al dominio della logica economica ed alla costrizione al consumo, accordiamo valore ad una qualità di vita responsabile e sostenibile;

- a sostenere le organizzazioni ambientali delle Chiese e le reti ecumeniche che si assumono una responsabilità per la salvaguardia della creazione”.

Pertanto, la pastorale del Turismo deve aiutare i credenti a rapportarsi al creato con stile evangelico.

Il rispetto dell'ambiente va esteso anche ad una rispettosa fruizione dei beni artistici e culturali.

Su indicazione della CEI, si consiglia alle parrocchie di celebrare la “giornata per la salvaguardia del Creato” (1° settembre) coinvolgendo gli ospiti.

10. Turismo, arte e cultura

L'uomo, coltivando il suo spirito, ha posto accanto alla bellezza del creato un grandissimo patrimonio artistico, espressione d'ingegno, d'esperienza di vita e di valori.

Sovente ci si fa turisti per scoprire la ricchezza di questa produzione dello spirito e della creatività umana. Potremmo definire questo muoversi come Turismo culturale. Esso richiede valorizzazione della storia locale e dei monumenti

che si trovano sul territorio. È importante saper leggere le opere d'arte, soprattutto quelle che, nella loro produzione originale erano finalizzate non solo a un decoro, ma soprattutto a trasmettere un messaggio. Poiché molte di queste opere, specialmente in Italia, sono fondate su temi religiosi, è importante che ci siano **guide** capaci di far leggere il vero messaggio dell'opera e non solo il valore estetico.

Le persone vanno aiutate ad essere attente a scoprire il ricco patrimonio artistico del proprio ambiente e non solo muoversi lontano. Far conoscere i musei diocesani e civici, le chiese, creare piccoli itinerari locali, magari a carattere tematico. Come esempio si può individuare un *percorso della santità* (un itinerario che porti alla conoscenza di santi locali, visitando le chiese a loro dedicate e leggendone il messaggio attraverso le opere d'arte presenti) oppure un itinerario turistico che porti alla scoperta del *romanico*, ecc..

11. Educazione al turismo

Pare urgente educare i nostri cristiani al Turismo, prepararli a vivere quello d'accoglienza (vedi n. 6), ma anche il loro ad extra.

Quali atteggiamenti avere quando si fa Turismo, si è in vacanza?

Aiutarli a capire l'importanza dell'incontro vero con chi ospita: conoscere il Paese, popolazioni, tradizioni, cultura, religione, ecc. Un Turismo vissuto bene, sovente abbatte i muri della diffidenza e aiuta a non vivere lo sfruttamento degli altri.

Papa Giovanni Paolo II con alcuni Messaggi in occasione della Giornata Mondiale del Turismo ha fatto dei pronunciamenti al riguardo che meritano attenzione affinché entrino nel cuore dei cristiani.

12. Turismo religioso

Il Turismo religioso è una forma di vacanza che si sta diffondendo sempre più. Non solo pellegrinaggio e non solo turismo, ma un misto d'interessi che coinvolgono la sfera spirituale e quella culturale. Un'attenta pastorale d'accoglienza in luoghi religiosi dove passano migliaia di turisti per una visita, una preghiera, una candela da accendere, può rendere significativo il sostare del turista che magari inizialmente attratto dall'opera d'arte, rimane poi coinvolto anche dal sacro.

Con il Turismo religioso si possono riscoprire i grandi itinerari del passato, magari fatti camminando: per esempio, il Camino di Santiago, la via Francigena, le vie Romee (sono un misto di fede e cultura).

Inoltre, il Turismo religioso potrebbe essere collaterale a certi anniversari: per esempio il centenario di nascita, morte o canonizzazione di un Santo. La diocesi o la parrocchia potrebbero organizzare un viaggio sui luoghi di quel Santo, in Italia o all'estero.

13. Turismo giovanile

Sono sempre più numerosi i giovani che d'estate vivono dei momenti di vacanza e turismo, in piccoli gruppi o in comitive parrocchiali. Anche loro meritano un'attenzione affinché l'opportunità del muoversi sia economicamente facilitata e adeguata alla loro sensibilità. Vanno preparati a vivere il turismo come grande opportunità d'incontro e di crescita. La sola finalità aggregativa del gruppo non può bastare, ma occorre aiutarli a cogliere il di più che proviene dallo scoprire, conoscere e incontrare.

14. Turismo responsabile

Il Sud del mondo, da secoli condannato a produrre per

l'Occidente, oggi soddisfa anche il suo diritto alla "ricreazione", con effetti disastrosi in termini di sfaldamento della cultura e dei valori locali. C'è il rischio reale che il turista faccia diventare la povertà e la miseria attrattive, oggetto di fotografie da mostrare. Egli viaggia con l'idea che tutto gli è concesso e che le sue abitudini non devono essere modificate. Il turismo non è più risorsa per i paesi del Terzo Mondo, ma causa di gravi inconvenienti: l'aumento dei prezzi della terra, la riduzione delle terre coltivabili e delle attività tradizionali come la pesca, la forte urbanizzazione, il decadimento morale dovuto allo sfruttamento, malattie...

Un Turismo responsabile significa modi di viaggiare ambientalmente accettabili e socialmente responsabili, che tengano nella massima considerazione possibile il paese visitato e la sua gente. Si tratta di una nuova etica del viaggio, non tanto di una modalità generica come il viaggiare con lo zaino o da soli. Un Turismo responsabile è finalizzato ad esperienze di condivisione e allo stesso tempo di crescita interiore e di rispetto per chi ospita, con la continua attenzione che le società locali restino padrone della loro vita e non colonizzate.

Attenzione ai luoghi e soprattutto alla dimensione sociale: svago e visita ad una comunità di villaggio, una missione, una cooperativa locale... La scelta di alberghi dove i dipendenti non siano sottopagati e i diritti siano salvaguardati. Sono da incoraggiare quelle forme di Turismo che promuovono vacanze di solidarietà e lavoro presso missionari e progetti di sviluppo.

Le agenzie di turismo potrebbero mettersi in contatto con il Centro Missionario, il GRIMM (Gruppo impegno missionario) e altre realtà onde si suggeriscano eventuali impegni di volontariato e iniziative verso quei paesi poveri

incontrati nel Turismo.

A Brescia esiste il TURES - Turismo Equo e Solidale che ha già programmato viaggi in Venezuela, Guatemala, Ecuador e alcuni paesi africani.

15. Turismo ed Enti Locali

La pastorale del Turismo deve instaurare e incoraggiare una collaborazione con gli Enti Locali (Amministrazioni pubbliche, Enti del Turismo, Pro-loco...). È importante che l'accoglienza dei Turisti non sia patrimonio solo degli uni o degli altri, ma cercando collaborazione e sinergia, ciascuno nel proprio specifico, si persegua la diffusione della visione cristiana del Turismo e sviluppare la possibilità implicita di un nuovo umanesimo nel Turismo.

16. Agenzie turistiche

Meritano un'attenzione anche tutte le Agenzie Viaggi che troviamo sul nostro territorio. Sappiamo che esse cercano di rispondere a tutte le domande di mercato, ma occorre anche aiutare gli operatori a fare scelte di mete e con servizi che siano nel rispetto della persona umana, soprattutto che non vengano promossi viaggi in cui si vive lo sfruttamento dell'altro.

Pare importante anche aiutare le Agenzie a vivere una relazione di promozione umana e non semplicemente di contratto a fini di lucro.

17. Associazioni Operatori Settore Turistico

Sono diffuse sul territorio numerose Associazioni che raccolgono la maggioranza degli Operatori del Turismo a seconda delle loro attività. L'Associazione non dev'essere solo una forma di tutela di diritti, ma anche promotrice di un'etica professionale sempre più necessaria.

Occorre un'attenzione pastorale verso le numerose Associazioni esistenti affinché non ci sia una spaccatura tra la propria identità cristiana e la professione.

I Consigli Pastorali Parrocchiali e Zonali riflettano sulle molteplici problematiche che toccano gli Operatori del Turismo impegnati per lunghi mesi dell'anno nell'accoglienza dei Turisti: la famiglia, il giorno del Signore, un giusto guadagno, ecc.

18. Scuole alberghiere

Le scuole alberghiere si occupano della formazione professionale di giovani che s'impegneranno nel settore turistico: ristoranti, alberghi, bar, ecc. Questi allievi sono i giovani della nostra società e delle nostre comunità cristiane: condividono tutte le tensioni che abitano il mondo giovanile di oggi. Preoccupazione dei formatori non deve essere solo quella di un'adeguata professionalità, ma anche di una formazione etica. I valori dell'accoglienza, del rispetto dell'altro, dell'onestà, del senso del dovere, devono essere bagaglio umano per una più completa professionalità.

Gli insegnanti di religione di codesti Istituti e Scuole devono farsi carico di questo importante compito formativo e aiutare i Colleghi a fare altrettanto nell'insegnamento delle diverse discipline.

19. Case d'accoglienza

È importante che ci siano case di religiosi/e capaci a vivere l'accoglienza dei Turisti. Certamente occorrerà che l'immobile sia a norma di legge e vi siano tutte le autorizzazioni necessarie. I religiosi, accogliendo nelle loro case, possono rispondere ad una duplice finalità: contenere i costi per facilitare un maggior numero di persone a vivere il turismo e offrire uno

spazio per una riflessione e crescita spirituale.

Indichiamo come esempio:

Centro Pastorale Paolo VI (via Gezio Calini 30 - 25121 Brescia - tel. 030 37 56 468)

Centro “Mater Divinae Gratiae” (via S. Emiliano 30 - 25127 Brescia - tel. 030 37 16 911)

Abbazia di Maguzzano (sul lago di Garda, tra Lonato e Padenghe, tel. 030 91 30 652)

Eremo Santi Pietro e Paolo (25040 Bienno BS, tel. 0364 40 081).

20. Alcuni siti web

Diocesi di Brescia: www.diocesi.brescia.it

Museo Diocesano: www.museodiocesanobrescia.it

Museo Santa Giulia: www.numerica.it/santagiulia

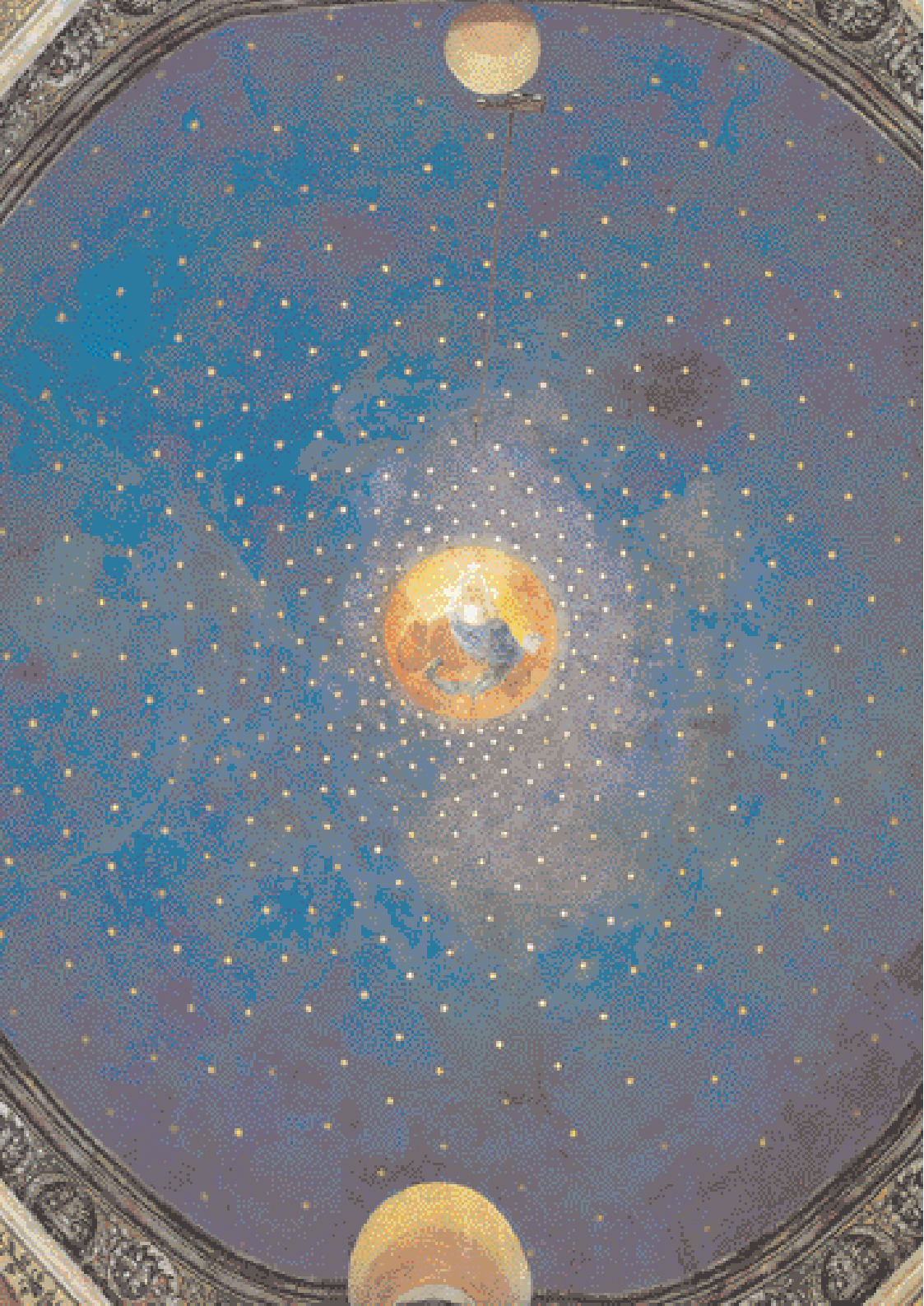
Turismo responsabile: www.tures.it; www.saveriani,bs.it

Brevivet: www.brevivet.it

Centro turistico giovanile - CTG: www.ctg.it

Conclusione

Questo *Vademecum* non ha la pretesa di esaurire ogni aspetto di una seria pastorale del Turismo, ma ci sembra che i punti elencati, se venissero tradotti in scelte operative, darebbero un notevole impulso alla Nuova Evangelizzazione di cui hanno tanto bisogno le nostre comunità e più in generale i cristiani di oggi che incontriamo sulle strade della quotidianità.





Finito di stampare in settembre 2007
A cura dell'Ufficio Pastorale Turismo e Pellegrinaggi
Progetto grafico di Andrea Barretta
Realizzazione CGS srl - Bagnolo Mella (Brescia)

